



Segreteria Regionale Puglia

Nell'avvicinarsi della manifestazione di piazza che il Conapo ha indetto per il 16 di questo mese di fronte a Montecitorio, si stanno attivando varie iniziative volte a contrastare la protesta, che evidentemente non preoccupa solo chi è al governo.

Fra le altre, si deve evidenziare quella della UIL Puglia. Non tanto per i contenuti, che è stato peraltro difficile rintracciare, quanto per lo stile che la caratterizza.

Naturalmente, se i "disertori" citati dal Segretario Regionale UIL non dovessimo essere noi del Conapo chiedo scusa in anticipo, ma anche di sapere chi sono, visto che siamo stati l'unico sindacato a scegliere di abbandonare il tavolo.

Non è mia intenzione aprire in questa sede un dialogo su quanto affermato dal S.R. VVF UIL nelle locandine, in merito alle quali rivedrei almeno i conti che non mi sembra tornino, o sulle questioni che separano la nostra O.S. dalla UIL, circa la visione sul futuro del CNVVF e degli operatori vigili del fuoco, ma piuttosto esprimere delusione profonda per la demagogia ed il populismo che caratterizzano i documenti citati.

È bene chiarire che il Conapo non ha nulla contro i colleghi SATI, anzi, in realtà pensiamo di essere gli unici a promuovere un'idea che sia realmente positiva per il loro futuro, cioè l'inserimento nel personale amministrativo del Ministero dell'Interno, come i loro colleghi della Polizia. Come si sa il Conapo non iscrive amministrativi, per coerenza con la propria richiesta di ingresso nel Comparto Sicurezza, nel quale può accedere solo personale in divisa, dunque non abbiamo tessere amministrative da conservare e potremmo anche evitare di occuparcene. Ma non lo facciamo, proprio perché, al contrario di quello che si vuole fare intendere, sentiamo di essere colleghi del personale amministrativo e lo rispettiamo, comportandoci nei loro confronti con onestà intellettuale. Ed è proprio la scelta di voler essere intellettualmente onesti che ci porta a non nascondere che il personale operativo e quello amministrativo sono sì colleghi, perché lavorano nella stessa amministrazione ed allo stesso scopo unitario finale, ma lo fanno in condizioni completamente diverse e non paragonabili. Il contributo che le due categorie di lavoratori portano alla missione comune è di natura diversa, tanto diversa da non potersi trattare unitariamente, quando si discute di retribuzione ed indennità! In nessuna amministrazione chi lavora di notte, rischia la propria incolumità ed anche la vita, ha la responsabilità di assumere decisioni dalle quali dipenderà la vita di qualcun altro, condivide il percorso di definizione del proprio trattamento retributivo e contrattuale in genere con lavoratori che si occupano di funzioni dalle caratteristiche molto diverse. Non si tratta di essere migliori o peggiori, ma di scelte di vita, tutte perfettamente degne di essere vissute, e della loro diversità.

Fa un effetto strano poi, sentire il rappresentante di un'organizzazione storica del sindacalismo confederale italiano che chiama "disertori" dei lavoratori che scelgono una forma di protesta che lui dovrebbe ben conoscere, poiché l'abbandono dei tavoli di contrattazione è un'azione sindacale dai significati precisi, utilizzata praticamente da ogni organizzazione sindacale, di qualsiasi categoria. Giusto per ripassare insieme, mi pare di ricordare che in genere viene utilizzata quando non si ritiene che vi sia una base per il buon fine delle trattative o quando si pensa che la controparte non abbia in realtà l'intenzione di giungere ad un accordo soddisfacente. Letto in questo contesto, l'abbandono di un tavolo di contrattazione è comprensibile? Forse sì!

La separazione dell'inquadramento e della relativa contrattualizzazione fra operativi ed amministrativi è solo una parte delle problematiche che devono essere definite, non è certo "il problema", come invece sembrerebbe voler fare intendere il S.R. UIL VVF. Ma evidentemente deve essere l'intento di smuovere gli animi e, questa volta, incitarla lui la

“diserzione” dalla protesta del Conapo, a muovere i suoi passi, non altro! Anche se devo dire, con sincerità, che l’animosità posta nell’agire, i termini ed i toni usati lasciano qualche dubbio sulla presenza di un coinvolgimento emotivo personale, magari residuo di vecchi dissapori. Spero di no, perché non farebbe bene ad un eventuale e serio confronto, svolto nell’interesse dei vigili del fuoco.

Sono del parere che il contraddittorio fra le diverse opinioni sul futuro dei lavoratori del Corpo necessita di, e meriti modalità molto diverse. Con questo spirito, oramai un pò di tempo addietro, questa Segreteria tentò di riunire intorno ad un tavolo i segretari regionali pugliesi VVF di tutte le sigle, per un confronto aperto e scevro da personalismi. Purtroppo nessuno ebbe voglia di partecipare!

Chiudo con un’autocritica, che pongo alla riflessione di chi voglia dedicarle un momento: penso che dovremmo usare meglio il tempo che dedichiamo alla nostra attività sindacale! Nell’interesse dei colleghi!

Il Segretario Regionale
Co.Na.Po. Sindacato Autonomo VVF
Gianni CACCIATORE

